



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
(di seguito denominato MIUR)

e

Accademia dei Georgofili – Centro Studi per la Qualità
(di seguito denominato CeSQua)

Promuovere «Comunità di Filiera» come network operativo e organizzativo, per aumentare la competitività delle produzioni agroalimentari di alta qualità, favorire la crescita professionale degli operatori, garantire la trasparenza ed un'equa distribuzione del valore aggiunto fra le aziende della filiera.

PREMESSA

VISTI gli artt. 2 e 9 della Costituzione;

VISTA la Risoluzione A/RES/70/1 del 25 settembre 2015 con la quale l'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, individuando 17 obiettivi e 169 sotto obiettivi da raggiungersi entro il 2030. Visti in particolare:

- obiettivo n. 8: "favorire una crescita economica e sostenibile creando condizioni che permettano di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente ... ;
- obiettivo n. 12: "promuovere consumi e produzioni sostenibili per fare di più e meglio con minori consumi di risorse. Ciò coinvolge stakeholder differenti tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, rivenditori, mezzi di comunicazione ... è necessario un approccio sistematico e cooperativo tra i soggetti attivi delle filiere, dal produttore fino al consumatore..."

VISTE le conclusioni del Consiglio Europeo del 25 e 26 Marzo 2010 per l'occupazione e la crescita EUCO 7/1/10 REVI e vista in particolare la raccomandazione di promuovere "riforme strutturali essenziali per una ripresa forte e sostenibile e per preservare la sostenibilità dei nostri modelli sociali". E considerando in particolare:

- sforzi mirati a incentivare la competitività, la produttività e il potenziale di crescita ... operando con obiettivi di conoscenza e innovazione, economia sostenibile, alto tasso di occupazione;
- che un settore agricolo sostenibile, produttivo, competitivo darà un importante contributo alla nuova strategia, considerando il potenziale in termini di crescita ed occupazione delle zone rurali e assicurando una concorrenza leale.
- la necessità di invertire le tendenze alla perdita di biodiversità ...

VISTA la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020: "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010;

VISTO il Regolamento COM(2009) 591 avente per obiettivo di "Migliorare il funzionamento della Filiera Alimentare" e il COM2011/627/Final che enfatizza ulteriormente la necessità di migliorare l'organizzazione della filiera agroalimentare anche:

- promuovendo organizzazioni interprofessionali;
- promuovendo il trasferimento di conoscenza ed innovazione in Agricoltura

VISTA la particolare enfasi data dall'Europa al tema delle filiere corte con il convegno organizzato dalla Commissione Europea nel 2012 e in particolare:

- filiere corte come strumento di politiche per la sostenibilità;
- filiere corte come strumento di prossimità sociale, con un rapporto di comunicazione tra produttore e consumatore in grado di generare una condivisione di saperi e di valori;
- filiere corte come strumento di prossimità economica con la circolazione del valore all'interno di una comunità e di un territorio
- filiere corte come catalizzatrici di nuove iniziative in tutto il sistema territoriale

VISTO l'indirizzo politico già proposto (fin dall'Ottobre 2006) dall'ISMEA (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) avente per tema "La qualità come strategia per l'agroalimentare italiano"

VISTE le Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») - 2009/C 119/02;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", e in particolare le raccomandazioni, strettamente pertinenti con questo Protocollo, di:

- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche con esplicito riferimento, oltre all'italiano, all'inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea in modo di allargare la conoscenza delle eccellenze italiane alla più vasta comunità internazionale e globale;
- formare i giovani all'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni;
- potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economica educare all'imprenditorialità;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- sviluppare le competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- promuovere l'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d'istruzione, in particolare durante i periodi di sospensione delle attività didattiche;
- ampliare la visione dei problemi alimentari sensibilizzando i giovani: i) ai problemi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; ii) ai temi del valore nutrizionale e salutistico degli alimenti; iii) al valore delle tradizioni alimentari e gastronomiche, nei diversi contesti ambientali, paesaggistici, e culturali

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n.98, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che assegna al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione le funzioni di: "definizione degli obiettivi formativi nei diversi gradi e tipologie di istruzione, di consulenza e supporto alle attività delle istituzioni scolastiche autonome", nonché di "promozione dell'internazionalizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione";

VISTI i Decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. n. 27930 del 16 ottobre 2016;

VISTO il Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, adottato ai sensi dell'art.1, comma 124 della Legge 13 luglio 2015, n. 107;

CONSIDERATO che la Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ha sottolineato la centralità dell'istruzione e dell'apprendimento permanente ai fini del rinnovo del contesto culturale comune nella società nonché dell'apprendimento di valori sociali e civici essenziali;

PREMESSO che il MIUR si propone di

- promuovere la diffusione della cultura della sostenibilità e di contribuire alla realizzazione degli obiettivi individuati nell'Agenda 2030 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- potenziare l'educazione allo sviluppo sostenibile all'interno della didattica curricolare delle scuole di ogni ordine e grado;

- sostenere le iniziative volte a garantire l'acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso l'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale;
- garantire attraverso il piano per la formazione dei docenti un sistema educativo di qualità, che guardi allo sviluppo professionale del personale della scuola in coerenza con una rinnovata formazione iniziale come ad un obiettivo strategico, di respiro internazionale;

PREMESSO che L'Accademia dei Georgofili, tramite il CeSQua, è impegnata a:

- favorire aggregazioni di comunità operative (Comunità di Filiera = Communities of Practice) in grado di garantire il controllo, l'aggiornamento tecnico e la crescita culturale delle filiere agroalimentari¹ per aumentarne l'efficienza economica, ampiamente sottosviluppata rispetto alle potenzialità;
- identificare gli strumenti essenziali della competitività e della crescita culturale: i) nella gestione delle informazioni critiche, ii) nell'efficace feedback dai settori del marketing a quelli della produzione, iii) nella condivisione dell'informazione sulle esperienze positive e negative degli operatori.
- formare una nuova classe di professionisti che possano svolgere con successo i ruoli richiesti dalla progettazione, dal controllo e dalla gestione degli operatori organizzati in Comunità di Filiera;
- promuovere in tale ambito sia una formazione sulle competenze tecniche che su discipline necessarie alla gestione, in particolare sui temi i) della gestione e del controllo di sistemi di attività; ii) del coordinamento (e coaching) dei gruppi operativi; iii) delle capacità di comunicazione all'interno e all'esterno della Comunità.

L'Accademia dei Georgofili/CeSQua intende contribuire alla definizione di una strategia italiana per la realizzazione di Comunità di Filiera Agroalimentari non soltanto perché ciò potenzia le capacità competitive del settore agroalimentare nazionale, ma anche perché tale modello di sviluppo è perfettamente appropriato anche ad altri contesti produttivi sia nei Paesi sviluppati che in quelli in Via di Sviluppo. Le attività formative concernenti le comunità di filiera, anche in lingua inglese, possono essere attivati in Italia per studenti stranieri e possono diventare oggetto di progettazione e di scambio fra i nostri Istituti di formazione e gli equivalenti Istituti stranieri.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Obiettivi)

Per le finalità indicate in Premessa, il MIUR e l'Accademia dei Georgofili/CeSQua – di seguito denominati parti – si impegnano a stabilire una collaborazione sul tema della promozione e divulgazione di iniziative di informazione, formazione e diffusione della cultura delle “Comunità di Filiera” e del potenziamento dell'educazione a tale cultura in ogni grado di istruzione.

Con questi intenti, le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, concordano nel ricercare e sperimentare modalità di

¹ Per filiera alimentare si intende l'insieme degli agenti economici e amministrativi che, direttamente o indirettamente, definiscono il percorso che un prodotto alimentare deve seguire per arrivare dallo stadio iniziale di produzione a quello finale di utilizzazione, nonché il complesso delle interazioni delle attività di tutti gli agenti che determinano questo percorso (Saccomandi, 1999)

interazione ai fini della promozione e realizzazione di interventi volti a diffondere nel sistema educativo di istruzione e di formazione una sempre maggiore attenzione ai temi riguardanti lo sviluppo economico e culturale e l'innovazione nelle filiere agroalimentari

Art. 2

(Programma di attività)

Le parti si impegnano in particolare a:

- a) definire e promuovere iniziative di informazione sul tema delle Comunità di Filiera agroalimentari e su tutti gli aspetti riconducibili ai temi indicati in premessa rivolte alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti di tutti gli ordini e gradi di istruzione, alle loro famiglie e al territorio;
- b) definire e promuovere proposte congiunte per sostenere, nel rispetto dell'autonomia didattica ed organizzativa delle singole istituzioni, la progettazione curricolare delle tematiche connesse allo sviluppo delle Comunità di Filiera;
- c) definire, promuovere ed attivare, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità disegnate dal piano nazionale della formazione dei docenti, iniziative di sensibilizzazione e di formazione dei docenti, sul tema dell'educazione alla gestione e alla leadership di Comunità di Filiera, con particolare riferimento ai docenti che collaborano ai programmi di alternanza scuola/lavoro e lavoro/educazione all'imprenditorialità;
- d) concordare, elaborare e diffondere materiali e percorsi di innovazione curricolare ed interdisciplinare sui temi dei nuovi modelli di sviluppo, valorizzando i materiali già elaborati, o che verranno predisposti, nell'ambito del presente Protocollo d'intesa, dai rappresentanti dell'Accademia dei Geogofili/CeSQua e dalle stesse scuole;
- e) valorizzare le esperienze e le progettualità didattico-formative delle scuole attraverso la partecipazione ad eventi ed iniziative organizzati nell'ambito della collaborazione tra il MIUR e l'Accademia dei Geogofili/CeSQua, anche con l'apporto di soggetti terzi.

Art. 3

(Attività di formazione)

Gli interventi in materia di formazione di cui agli artt. 1 e 2 saranno mirati in particolare alla individuazione di percorsi formativi per gli insegnanti e per le alunne e per gli alunni, per le studentesse e per gli studenti, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie (e-learning/blended e-learning).

La realizzazione degli interventi di formazione non potrà comportare oneri all'Amministrazione, oltre quelli già disponibili a legislazione vigente.

Art. 4

(Comitato paritetico di coordinamento)

Al fine di realizzare gli obiettivi programmati e per consentire la pianificazione delle attività previste dal presente Protocollo d'intesa, nonché per monitorare l'efficacia operativa degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione cura la costituzione di un Comitato paritetico di coordinamento.

Il Comitato paritetico di coordinamento è composto da tre rappresentanti del MIUR e tre rappresentanti dell'Accademia dei Geogofili" ed è presieduto dal Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione.

Le funzioni di segreteria tecnica del Comitato sono svolte dall'Ufficio I del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione.

Alle riunioni del Comitato potranno essere invitati esperti, anche esterni alle parti e appartenenti ad altre Amministrazioni ed Enti, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione.

Il Comitato:

- a) cura il coordinamento delle iniziative di informazione e formazione di cui agli artt.1 e 2 del presente Protocollo d'intesa;
- b) concorda le iniziative di sostegno alla progettazione curricolare delle scuole nel pieno rispetto della loro autonomia didattica ed organizzativa;
- c) promuove occasioni di confronto e scambio fra personale scolastico, alunni e studenti anche attraverso la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito della collaborazione tra il MIUR e il CeSQua;
- d) valuta eventuali ulteriori progettualità e svolge il monitoraggio delle attività stesse, in linea con quanto concordato tra le parti.

Le parti sottoporranno ad autorizzazione e ad approvazione preventiva le modalità di utilizzazione eventuale delle denominazioni, dei loghi e dei rispettivi marchi su tutti i documenti, materiali, dati o quanto ancora necessario all'attuazione del presente Protocollo d'intesa.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
In ogni caso nulla è dovuto alle parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente.

Roma 12.07.2017

Il Capo Dipartimento
per il Sistema educativo di istruzione e formazione
Rosa De Pasquale



Il Presidente dell'Accademia
dei Georgofili/CeSQua
Giampiero Maracchi

